

LE REAZIONI La dura presa di posizione del segretario

L'ira di Bonanni (Cisl) «Sassi sugli operai? E' violenza fascista»

*«Dobbiamo difendere la dignità dei lavoratori»
Ma tra gli altri sindacati prevale la prudenza*

→ I manifestanti che hanno tirato le pietre ai presidi No Tav contro i lavoratori che stavano raggiungendo il cantiere di Chiomonte sono «fascisti che fanno violenza». È il duro commento del segretario generale Cisl, Raffaele Bonanni, che rilancia: «Reagiremo e faremo un'iniziativa lì, a testimonianza che questo fatto negatissimo e simbolico di sassate contro persone che vanno a lavorare è un fatto deprecabile e condannabile». «Saremo lì a ore per una nostra iniziativa», ha annunciato ieri Bonanni, anche se, forse per ragioni organizzative, la Cisl manifesterà in Valsusa, ma non nelle prossime ore.

Il rapporto tra Bonanni e l'ala degli autonomi torinesi è complicato. Non che ci sia mai stato un confronto, ma è ancora vivo nella memoria l'episodio dell'8 settembre scorso in cui il segretario Cisl fu vittima del lancio di un fumogeno alla Festa torinese del Pd. Per Bonanni, è necessario «difendere la dignità dei lavoratori che sono sul posto per guadagnarsi il loro stipendio. Siamo stufi - ha proseguito - di un Paese che non sa più riconoscere l'interesse generale» e per questo, il sindacalista ha aggiunto che «dobbiamo fare mobilitazioni in ogni posto in cui c'è un blocco di risorse, che per noi è pari a 8,5 miliardi, di cui oggi abbiamo bisogno per il lavoro e soprattutto per creare infrastrutture capaci di darci un'energia». Dalle parti della Cisl piemontese

la proposta sembra creare più imbarazzo che entusiasmo. Il segretario regionale, Giovanna Ventura, però ratifica: «Come già annunciato oggi dal nostro segretario generale - ha detto ieri - stiamo pensando, insieme alla federazione Cisl degli edili, di organizzare una iniziativa per portare la nostra solidarietà a quei lavoratori aggrediti lunedì scorso in Valle di Susa». «Quelli che hanno impedito con la violenza di poter svolgere il proprio lavoro ad operai inermi - ha aggiunto Ventura - non sono cittadini e lavoratori della Valle di Susa, perché non è possibi-

le che cittadini e lavoratori prendano a sassate altri lavoratori. Siamo convinti che la Torino-Lione sia un'opera indispensabile per la valle e per tutta la regione perché favorirà sviluppo, turismo e occupazione».

Tiepidi o decisamente contrari a una mobilitazione pro Tav sono gli altri sindacati. Alberto Tomasso, segretario generale della Cgil Piemonte, pensa che si tratti di «un'iniziativa del tutto propagandistica. I problemi - ha detto - vanno affrontati con buonsenso, comprendendo le ragioni di chi protesta e quelle di coloro

che sono favorevoli all'alta velocità». Insomma, secondo Tomasso, manifestare in Valsusa «potrebbe solo aggravare una situazione già tesa. Noi siamo contro la provocazione e a favore dell'intelligenza». Quanto a Bonanni, «farebbe meglio a stare a Roma a riflettere», ha concluso il segretario Cgil.

Anche la Uil prende le distanze dalla proposta di Bonanni. Gianni Cortese, segretario generale Uil Piemonte, sostiene che «l'idea di fare un presidio in Valsusa va valutata con attenzione, perché partendo da un obiettivo giusto come quello di sostenere quest'opera fondamentale per la regione, si rischia di generare dei conflitti dei quali si deve fare a meno. È però chiaro - ha sottolineato - che è inaccettabile usare la violenza contro chi va al lavoro per portare a casa uno stipendio».

Alessandro Barbiero



LA PIOGGIA DI SASSI

Due immagini della notte di tensione di Chiomonte. Sopra, un fotogramma tratto dal filmato girato dalla polizia che mostra alcune delle centinaia di pietre piovute sull'autostrada. Sotto, alcuni dei No Tav che hanno presidiato la zona



Allo studio manifestazioni di solidarietà ai dipendenti delle aziende prese di mira l'altra notte. C'è anche chi teme che un presidio fisso possa portare solo all'innalzamento della tensione in Valle di Susa